

Economia

**Apindustria sceglie l'arca
come simbolo dei suoi 50 anni**

■ L'Apindustria festeggia i suoi cinquant'anni di fondazione e sceglie l'arca come simbolo per «traghetare» le sue nuove generazioni nel futuro. «Un futuro fatto di formazione e internazionalizzazione - ha detto il presidente Maurizio Casasco - ma soprattutto dei valori fondamentali che ci hanno tramandato i nostri padri». Ieri sera i festeggiamenti nella sede dell'Università in Santa Chiara. a pagina 37

L'ANNIVERSARIO**Apindustria sale
sull'arca che porta
verso il futuro****L'imbarcazione scelta come simbolo
dei cinquant'anni dell'associazione**

BRESCIA L'Apindustria s'immagina un futuro fatto di rispetto, efficienza, onestà, lungimiranza, dinamicità, etica, chiarezza, serietà, coraggio, fiducia, sacrificio e affidabilità. Valori elencati non a caso e sui quali l'associazione guidata da Maurizio Casasco ha costruito la sua storia. Virtù che peraltro, ieri sera, sono state simbolicamente caricate sull'arca «attraccata» nel chiostro di Santa Chiara, sede dell'Università di Brescia, per il cinquantesimo anno di attività dell'associazione.

«L'arca è il simbolo della salvezza - ha evidenziato Casasco - e da questi cinquant'anni di storia di Apindustria noi traiamo i valori che ci hanno tramandato i nostri padri e

che io, questa sera, a nome di tutti gli associati, intendo affidare ai nostri giovani». Un messaggio chiaro e di speranza che arriva direttamente al leader del Gruppo Giovani di Apindustria, Marco Mariotti. È stato lui, insieme al suo vice, Matteo Vinati, a curare la coreografia della festa organizzata dall'associazione delle medie-piccole imprese bresciane. «L'arca raccoglie i valori e i prodotti della nostra gente - ha continuato Mariotti -. Ed è grazie a quest'arca che verremo traghettati nel futuro dell'economia». Un futuro che il Gruppo Giovani di Apindustria ha ambiziosamente declinato in tutte le lingue del mondo, stampandolo a caratte-



ri cubitali sulle bandiere appese alle volte del chiostro di Santa Chiara.

«Noi giovani - ha detto Mariotti - abbiamo per le mani lo strumento per un futuro garantito, uno strumento che si chiama lavoro». E per questo motivo la scelta di festeggiare i cinquant'anni dell'associazione all'interno di un ateneo non è stata casuale: «Internazionalizzazione e formazione sono due obiettivi fondamentali per il nostro percorso di crescita» ha chiuso il giovane imprenditore.

«La cosa più bella che vedo questa sera - gli ha fatto eco il presidente Casasco - è il lavoro fatto dai nostri associati e per questo motivo adesso invito tutti i rappresentanti delle istituzioni bresciane qui presenti, dalle banche alla politica, a non lasciarci soli. Apindustria ha fatto molto, ma può ancora crescere e avere un ruolo da protagonista in molti ambiti. A partire da quello delle relazioni sindacali».

Un messaggio raccolto dal primo cittadino di Brescia, Adriano Paroli: «I valori con cui avete tappezzato l'arca - ha rilevato il sindaco - sono nel dna bresciano e alimentano una vocazione che va portata fino in fondo. Questo è dunque il mio augurio perché quello che avete fatto stasera rappresenta al meglio la città in un contesto di comunità che non è costruita in modo scontato». Concetto ribadito anche dal «padrone di casa», il prorettore dell'Università di Brescia, Claudio Teodori: «Occasioni di questo tipo enfatizzano il rapporto tra impresa e territorio e permettono di valorizzare anche la nostra sede e il nostro lavoro. Faccio dunque un invito alle imprese a muoversi in modo più strutturato con l'università per costruire insieme un futuro».

Erminio Bissolotti

e.bissolotti@giornaledibrescia.it



La serata

■ La festa di Apindustria è iniziata nella prima serata di ieri nel chiostro di Santa Chiara dell'Università di Brescia. In alto l'arca scelta dall'associazione per il suo 50esimo compleanno. A lato Casasco



Una storia iniziata con Copetta

BRESCIA L'Api di Brescia viene fondata il 24 marzo 1962 nella sede di via Moretto, con la firma dell'atto costitutivo da parte del primo presidente, il geometra Fausto Copetta. Ma i prodromi dell'associazione ne risalgono al 1957, con le prime forme organizzative, sfociate, nel 1961, nell'apertura di una delegazione bresciana dell'Api milanese in piazzetta S. Luca. Accanto al presidente Copetta, sin dai primi passi, c'è Luisa Pallavicini, che reggerà la segreteria associativa fino al 1980, quando le subentrerà l'attuale segretario-direttore Francesco Gobbi. A soli tre anni di distanza dalla fondazione, Copetta passa il testimone a Ferdinando Cisotto. Durante la sua presidenza l'Api aumentata nel numero dei soci e nei servizi, si dota di una nuova sede, inaugurata il primo febbraio 1969 in via Vittorio Emanuele II. Nel 1977, Ferdinando Cisotto lascia la guida a Giovanni Cesaretto, il quale nel 1979 sposta la sede associativa in via Solferino. Il 22 marzo del 1980 assume la presidenza dell'Api Alceste Brusafferri. A Brusafferri subentra Nino Rocco Mentasti il quale poi passa il testimone a Luigi Savelli nel maggio del 1993. Quattro anni dopo Luigi Savelli inaugura la nuova sede di via Filippo Lippi. Luigi Savelli rimane in carica sino a quando passa le consegne a Dario Morelli, il quale promuove il consorzio Apienergetica. A Dario Morelli subentra nel mese di giugno 2002 Flavio Pasotti che passa il testimone a Luciano Gaburri. Oggi l'Apindustria è guidata da Maurizio Casasco e aggrega oltre 900 aziende con circa 24mila dipendenti e un fatturato di oltre cinque miliardi.



APINDUSTRIA Oggi la festa del Cinquantesimo

■ Sono passati cinquant'anni da quando, nel 1962, un gruppo di imprenditori dava vita all'Api. L'associazione oggi è guidata da **Maurizio Casasco** e aggrega oltre 900 aziende. Festerà questo importante traguardo stasera, dalle 20.30, alla **Facoltà di Economia di Brescia**, con un evento su invito organizzato dal Gruppo Giovani Apindustria e Alumni.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



L'ANNIVERSARIO Apindustria avvia la festa per i 50 anni

Cinquant'anni di storia e di impegno per la piccola e media impresa: un traguardo che **Apindustria Brescia**, presieduta da Maurizio Casasco e diretta da Francesco Gobbi, celebra quest'anno (risale al 1962 la nascita dell'Api per iniziativa di un gruppo di imprenditori) iniziando con l'appuntamento in programma stasera. Alle 20,30, alla **facoltà di Economia** è in programma l'evento, su invito, promosso in collaborazione con il Gruppo Giovani Apindustria e l'Associazione Alumni.

L'organizzazione di via Lippi conta oltre 900 aziende associate, che danno lavoro a 24 mila addetti e vantano insieme un fatturato complessivo di circa 5 miliardi di euro. ●

